Il Corriere dell'aula 28

Editore Stefania Musacci
Direttore Isabella Dallapiccola

Redattori: Balan, Baroncelli, Battaglia, Bontempo, Buriani, Colby, Contarini, Dall'Arche, De Cesare, Di Benedetto, Dioli, Fabbri, Gasparini, Grandi, Lambertini Fed, Lambertini Fra, Montanti,Palara, Nava, Palazzi, Quarto, Renda, Resciniti, Urso, Vitagliano, Zucchini

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO M.M.BOIARDO
A.S. 2018-2019

SCHIAVI BAMBINI

L'ombra scura dello sfruttamento

L'essere umano cerca di riconciliarsi con la sua storia, pur consapevole che a ferite ed orrori quali lo schiavismo non si potrà mai dare un rimedio retroattivo: il 24 febbraio sono trascorsi 12 anni dall'approvazione della fondamentale risoluzione con cui, nel 2007, l'assemblea generale della Virginia aveva riconosciuto "...con profondo rammarico la servitù involontaria degli africani e lo sfruttamento dei nativi americani" e chiedeva "la riconciliazione con tutti gli abitanti della Virginia".

11 30 luglio 2008 anche la Camera dei rappresentanti in Usa ha presentato un testo ufficiale, con il quale si porgono le scuse per la schiavitù e le conseguenti discriminazioni razziali consentite legalmente.

Nel periodo che intercorre tra il XVI e il XIX secolo circa 12 milioni di africani furono trasportati nelle Americhe, fenomeno conosciuto come "Middle Passage".

Gli stati dove si concentrò la maggior percentuale furono quelli del Sud, dove non si era ancora sviluppata l'industria come negli stati del Nord, ma l'economia si basava principalmente sulle attività agricole.

Più avanti la sempre più crescente domanda di beni agricoli e di cotone in particolare, fece sì che i coltivatori si spingessero sempre più a ovest in cerca di nuovi terreni (periodo di migrazione chiamato "Second Middle Passage").

Anche questo periodo di migrazione produsse di nuovo molti orrori come nei primi arrivi dall'Africa: immaginate intere famiglie deportate dalle loro terre con la forza per andare in regioni incolte e sconosciute in condizioni di vita degradanti, persone portate via da tutto ciò che sempre avevano conosciuto, bambini strappati dalle braccia delle madri...proprio su questo, sullo sfruttamento infantile, pose le basi il fenomeno commerciale per il quale non sarà mai possibile trovare giustificazione. Bambini venduti all'asta al miglior offerente, denutriti e maltrattati, costretti a lavorare fin dai primi anni di vita in modo durissimo, senza speranza di affrancamento.

Lo schiavismo fu sempre oggetto di controversie nella politica degli Stati Uniti, e rappresentò uno dei principali motivi di attrito che portò alla guerra di secessione americana tra gli stati del Nord (contrari alla schiavitù) e quelli del Sud (favorevoli). Alcuni Stati abolirono però la schiavitù in maniera graduale, comprendendo che più il progresso avanzava più lo schiavismo era allo stesso tempo inutilmente crudele per i neri e poco conveniente economicamente per i padroni stessi.

Il Presidente Abramo Lincoln emise il trattato per l'abolizione della schiavitù il 22 settembre del 1862, ma questo fu esteso a tutti i territori solo alla fine della guerra civile nel 1865.

Ancora una volta, ci si chiede se la storia potrà, davvero, rivelarsi "maestra di vita' ed impedire il ripetersi di tali orrori.

Leonardo Zucchini,
Michael Quarto

I bambini minatori nelle cave d'oro del Burkina Faso

Hanno 15, 10 o persino sette anni. E scavano con le mani anche a venti metri di profondità, a caccia di qualche milligrammo da vendere per pochi euro

A quanto pare in Burkina Faso, stato dell'Africa occidentale Sub sahariana, sono state scoperte persone soprattutto bambini a lavorare in miniere d'oro. Questi ragazzi per la maggior parte sotto i 10 anni vengono immersi in queste cave per ricavare il metallo prezioso, per fare questo la prima cosa che fanno è l'uso di anfetamine per non sentire dolore e fame. Per scendere vengono forniti di picconi, dinamite per scavare il minerale una volta trovato e una piccola fascia intorno alla testa con una torcia elettronica per vedere. Questi piccoli ragazzi devono scendere ad una profondità impressionante, 80 metri di media e se non si è fortunati si può arrivare fino ai 150 metri, tutti i giorni, rischiando la vita per un po' di soldi. Tutto questo viene fatto perchè il Burkina Faso è uno dei maggiori produttori di oro. A questi ragazzini e alle loro famiglie vengono fornite delle piccole baracche dove vivere ma le condizioni sono comunque tragiche. Le loro "vacanze" andrebbero fatte da Luglio a Settembre per motivi di sicurezza essendo il periodo delle pioggie, ma alle persone che si occupano di questa vendita di oro non importa nulla e gli fanno lavorare comunque. Le persone sono due per ogni cava, ognuno ha un compito diverso: quello in basso deve scavare per trovare l'oro, quello in alto con un ventilatore o con un sacco di juta fa aria nella cava per renderla più respirabile. L'unica ricompensa dopo una giornata di lavoro è il cibo. La paga per i minatori varia in base alla quantità d'oro che si riesce a recuperare e per l'anzianità (quindi più si è vecchi più si guadagna). In media in una settimana si possono guadagnare 10.000 Franchi CFa che equivalgono a 17 dollari, in un anno in media si possono ricavare 900 chilogrammi d'oro.

Mariano Urso, Matteo Renda, Giuseppe Montanti

Liliana Segre incontra gli studenti ferraresi per il Giorno della Memoria

“Il debito di tramandare la memoria di coloro che non sono tornati fa sì che io, finché avrò fiato, parlerò ai giovani, che stanno a sentire più degli adulti, di quello che è successo per la colpa di essere nati ebrei. Quando incontro i ragazzi di oggi, così fragili, così pronti a delegare, a dare la colpa allo stato, alla famiglia, alle istituzioni, cerco sempre di spingerli ad avere fiducia in loro stessi, perché solo così potranno andare avanti e decidere della loro vita. Devono ascoltare la voce della loro coscienza e non quella di chi grida più forte degli altri”.

Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz e nominata un anno fa senatrice a vita, dedica la sua vita soprattutto al dialogo con i giovani. Ha raccontato della sua giovinezza straziata dall’infamia di Auschwitz, dell’Olocausto, dall’espulsione dalla scuola dopo le leggi razziali sino ai campi di sterminio. Una storia che la senatrice ha ripetuto centinaia di volte, e che ogni volta fa sempre male.

I ragazzi della 2B hanno scritto alla senatrice:
Stimata Senatrice Segre,

siamo la classe 2B della scuola secondaria di primo grado M.M. Boiardo di Ferrara, purtroppo non abbiamo potuto partecipare all'incontro che lei ha tenuto presso il teatro Nuovo della nostra città perchè non c'erano più posti. Abbiamo avuto però la fortuna di vedere la registrazione.

Siamo rimasti profondamente colpiti dal suo coraggio, dalla sua forza e dalla naturalezza con cui riesce a raccontare la sua storia. Ci siamo appuntati tre aggettivi che secondo noi la descrivono appieno: seria, socievole, eroina. Il suo gesto di non raccogliere la pistola deve esserci di esempio: se tutti fossero stati come lei non ci sarebbe stata la guerra. Lei è di grande insegnamento per noi giovani e di questo la ringraziamo. Sicuramente non possiamo capire fino in fondo le atrocità che ha vissuto sulla sua pelle, però le assicuriamo che il suo messaggio ci è arrivato forte e chiaro grazie alla naturalezza e semplicità del suo modo di comunicare. Per noi ragazzi che siamo abituati ad avere tutto e subito, l'idea che avere un pezzo di pane voleva dire essere dei signori, ci ha fatto molto riflettere.

Noi la stimiamo moltissimo per quello che sta facendo per le generazioni future e per il coraggio delle sue azioni passate, perchè come ha detto lei, noi giovani siamo fortissimi. Grazie a lei, forse, ciò che è successo non si ripeterà. Vogliamo chiudere con una sua frase poetica; la libertà ha il sapore di un albicocca secca.

Veronica Balan, Leonardo Baroncelli, Chiara Battaglia, Antonio Bontempo, Luigi Buriani, Rebecca Colby, Alessia Contarini, Maria Dall'Arche, Lorenzo De Cesare, Cristiano Di Benedetto, Luigi Dioli, Myriam Fabbri, Silvia Gasparini, Emanuele Grandi, Federico Lambertini, Francesco Lambertini, Giuseppe Montanti, Teresa Nava, Giovanni Palara, Matteo Palazzi, Michael Quarto, Matteo Renda, Angelo Resciniti, Mariano Urso, Sara Vitagliano, Leonardo Zucchini

liliana.segre@senato.it

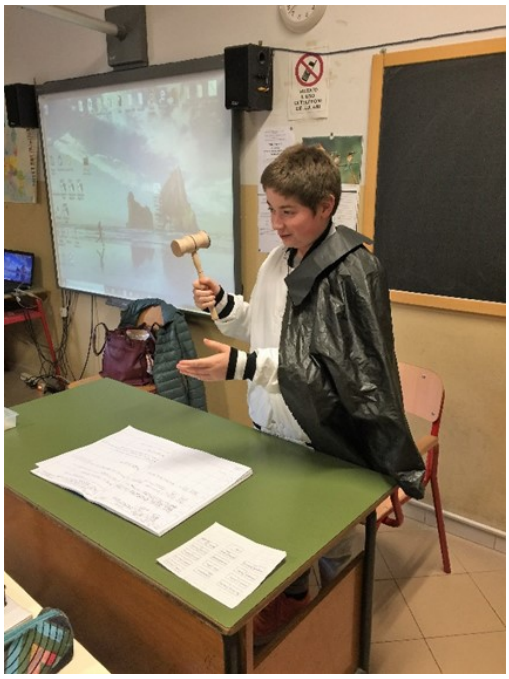
Ragazze e ragazzi carissimi, ma che bel pensiero, apprezzo davvero . Siete voi il seme della speranza, i nuovi testimoni di memoria. Buon lavoro a tutti ed un caro saluto alle vostre insegnanti.

Liliana Segre

La 2B della M.M.Boiardo si cimenta nella simulazione di un processo penale

L'istituto comprensivo Alda Costa da sempre è sensibile ed attivamente impegnato sulle tematiche della legalità e della giustizia, predisponendo una serie di interventi ed incontri all'interno del Progetto conCittadini, incentrati sulle tematiche della legalità e della giustizia, che vedono coinvolti gran parte degli alunni delle sue scuole.

La classe 2B della secondaria di primo grado M.MBoiardo, dopo aver assistito ad una serie di spiegazioni della docente Isabella Dallapiccola sul processo penale, a partire dalle modalità del rito processuale e dopo aver visionato filmati a tale proposito, che hanno suscitato diverse domande da parte dei ragazzi, il giorno 8 marzo, l'intera classe, ha preso parte ad una simulazione di un processo penale.



Gli alunni hanno recitato la parte del giudice, degli avvocati difensori e dell'accusa, degli imputati e dei testimoni. Alcuni di essi hanno poi costituito la giuria popolare, che si è ritirata con il giudice per emettere il verdetto. Dopo aver ascoltato i testimoni, gli imputati accusati di spaccio di stupefacenti, i responsabili delle indagini, l'arringa dell'avvocato difensore e dell'accusa, il giudice ha invitato la giuria popolare a riunirsi in un'ipotetica camera di consiglio e poi a pronunciarsi sul verdetto finale. I ragazzi hanno assolto uno degli imputati, non ritenendo che ci fossero sufficienti elementi indiziari a suo carico e condannato gli altri due rispettivamente a 10 anni di carcere e a due anni di lavori socialmente utili.

"E' stata davvero un'esperienza emozionante e coinvolgente" hanno commentato i ragazzi, che hanno scoperto cosa accade ogni giorno nelle aule di tribunale e compreso sia il difficile ruolo dei giudici che le emozioni vissute dagli imputati.

Lavoro minorile,168 milioni di piccoli operai, minatori o domestici

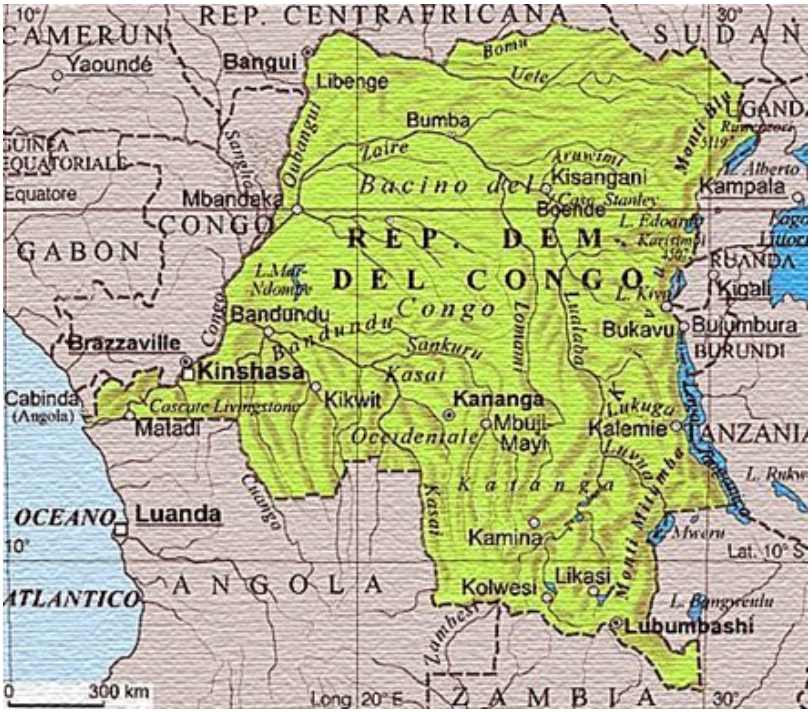
Una povertà sempre più diffusa unita alla difficoltà o impossibilità di andare a scuola e ricevere un'istruzione adeguata. Sono alcune delle principali cause del coinvolgimento e sfruttamento di milioni di bambini e bambine nel lavoro minorile Nel mondo sono più di 150 milioni i bambini sfruttati per lavorare mettendo a rischio la loro salute e togliendo loro la possibilità di istruirsi. 74 milioni di bambini sono impiegati in varie forme di lavoro pericolose, tra cui il lavoro in miniera, a contatto con sostanze chimiche e pesticidi agricoli. Un'altra tra le forme di lavoro minorile è quello che fanno in strada, dove i bambini cercano di sopravvivere raccogliendo e riciclando i rifiuti. Le bambine sono impiegate soprattutto nei lavori di casa. Questo diventa spesso una vera e propria forma di schiavitù, che le costringe a vivere nell'incubo della violenza e dell'abuso. Una delle organizzazioni che combatte per eliminare lo sfruttamento è l'UNICEF, lo fa sulla base di una posizione che tiene conto della natura di questo fenomeno. L'Africa sub sahariana è l'area del mondo con massima incidenza di minori al lavoro. Il lavoro minorile è presente anche in Italia e riguarda almeno 340.000 minori sotto i 16 anni, di cui 28.000 coinvolti in attività molto pericolose per la loro sicurezza, salute e ai limiti dello sfruttamento A partire dal 2002, in America Latina e nei Caraibi, si è verificata una diminuzione del 26% dei minori impiegati in lavori pericolosi. Progressi più lenti in Africa Subsahariana e in Asia. Nelle città di Dakar, capitale del Senegal, sono annualmente 8000 i bambini che vivono come mendicanti. Altra faccia di questa tragica realtà è lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali, che coinvolge un milione di bambini ogni anno. Per le famiglie povere, il contributo offerto dal reddito di un bambino che lavora può fare la differenza tra la fame e la sopravvivenza. Se i bambini vengono costretti ad abbandonare la scuola per lavorare e aiutare le proprie famiglie, una volta cresciuti sarà difficile per loro trovare un lavoro qualificato e ben remunerato, che permetta un miglioramento delle loro condizioni di vita.

Veronica Balan, Teresa Nava

IN CONGO ANCORA OGGI SFRUTTATI I BAMBINI

LE MULTINAZIONALI SFRUTTANO LA POPOLAZIONE PER ESTRARRE IL COBALTO

Congo- sfruttamento minorile per la raccolta del cobalto. Tutti noi oggi facciamo largo uso di cellulari, tablet, computer portatili e altri dispositivi elettronici portatili e tutti noi spesso imprechiamo a causa della scarsa durata delle batterie al litio ricaricabili che li fanno funzionare. Pochi di noi però hanno la consapevolezza del fatto che il cobalto, elemento grazie al quale si riesce a produrre quelle batterie, viene ottenuto attraverso il lavoro sottopagato e inumano di adulti e bambini nelle miniere della Repubblica democratica del Congo Per questo lavoro vengono utilizzati prevalentemente i bambini piccoli, adatti ad infilarsi nelle miniere di cobalto a volte profonde e strette. Il tutto può avvenire o scavando profonde gallerie con semplici scalpelli senza ventilazione né misure di sicurezza, o setacciando senza permesso i materiali di scarto delle miniere industriali della regione. L'esposizione cronica a polveri contenenti cobalto può causare malattie, asma e riduzione della funzione polmonare. I crolli nelle gallerie artigianali sono comuni e provocano centinaia di morti all'anno L'Unicef ha stimato che nel 2014 nel comparto minerario della Rdc lavoravano circa 40.000 fra bambini e bambine, molti di questi nel settore del cobalto Questi minori non frequentano la scuola perché le loro famiglie non possono permettersi le tasse scolastiche e vengono dunque impiegati nelle stesse mansioni degli adulti, danneggiando la loro salute e mettendo a rischio le proprie vite.



Lorenzo De Cesare, Federico Lambertini, Giovanni Palara

.

PROGETTO di EDUCAZIONE ALIMENTARE

Anche quest'anno le classi seconde della Scuola Secondaria Boiardo hanno partecipato al progetto di educazione alimentare promosso da AFM - Farmacie Comunali Ferrara. Un'iniziativa di rilievo sociale e formativo di particolare importanza per l'azienda ferrarese, realizzata con l'intervento diretto nelle scuole di Monica Bellettati, farmacista e dietista

L'incontro è cominciato con un'introduzione generale sugli alimenti e in quali gruppi si dividono. Gli alimenti possono contenere principi nutritivi diversi, con funzioni differenti; la

funzione energetica comprende le proteine, i carboidrati e i grassi; poi troviamo quelli importanti per i processi del nostro organismo ed infine le proteine che possono essere anche classificate come funzione plastica.

Gli alimenti si dividono in: cereali che contengono in prevalenza carboidrati, la frutta e la verdura che contengono vitamine e sostanze antiossidanti, il latte e i derivati contenenti molto calcio, più grassi e proteine molto importanti per la crescita, carne, pesce e uova contengono maggiormente proteine, in particolare il pesce gli omega-3. La dottoressa, ha poi parlato di associazioni che consigliano diete corrette e varie, una di esse è S.I.N.U (Società Italiana di Nutrizione Umana). Un esempio di corretta alimentazione è lo schema della piramide alimentare di cui i principali pasti sono la frutta, la verdura, i cereali; quelli negli altri strati sono meno importanti: latte e derivati, grassi da condimento, frutta secca. Mentre sulla punta si trovano quelli da consumare di meno, sono dolci e salumi. La signora Bellettati ha inoltre aperto una parentesi molto importante sulla colazione. È il pasto più importante per i vari motivi: per avere abbastanza energie durante la giornata, per eliminare il cortisolo che è una sostanza che consuma le proteine dei nostri muscoli, infine a consumare la glicemia. L' incontro si è concluso con un discorso sulla dieta che deve eseguire uno sportivo.

Chiara Battaglia, Rebecca Colby

La M.M. Boiardo in pole position con la solidarietà

Con circa 50 Kg di materiale raccolto, si è conclusa la prima raccolta tappi a favore dell'Associazione Giulia, che si è svolta da gennaio a giugno 2019. Tutti i ragazzi della scuola si sono adoperati per depositare nei bidoni, situati nei corridoi della scuola, i preziosissimi tappi, consegnati mensilmente ad un volontario dell'associazione. Il materiale viene poi venduto ed il ricavato viene destinato a potenziare le risorse con figure professionali, quali uno Psico-Oncologo ed un Pediatra Oncologo che in collaborazione con la Struttura Dipartimentale di Oncoematologia Pediatrica e Clinica Pediatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Arcispedale S.Anna di Cona siano in grado di accogliere e sostenere il piccolo paziente e la sua famiglia nel difficile cammino della malattia. Da oltre 20 anni l'Associazione Giulia aiuta i bambini (e genitori) affetti da tumori nel territorio ferrarese. Nata nel marzo del 1996 dal desiderio dei volontari che prestavano il loro sostegno ai genitori della piccola Giulia di offrire il proprio aiuto e la propria disponibilità anche ad altri. "**Ci sono vite, come quella di Giulia, destinate ad essere vissute in salita**: nel 2004 una patologia oncologica aggredisce il suo fisico. E Giulia insegna a chi le sta vicino come si affronta il dolore fisico che la chemioterapia provoca, come si possa dare, pur nel silenzio, un senso forte alla propria vita". Il 7 settembre 2005 Giulia é diventata un angelo.

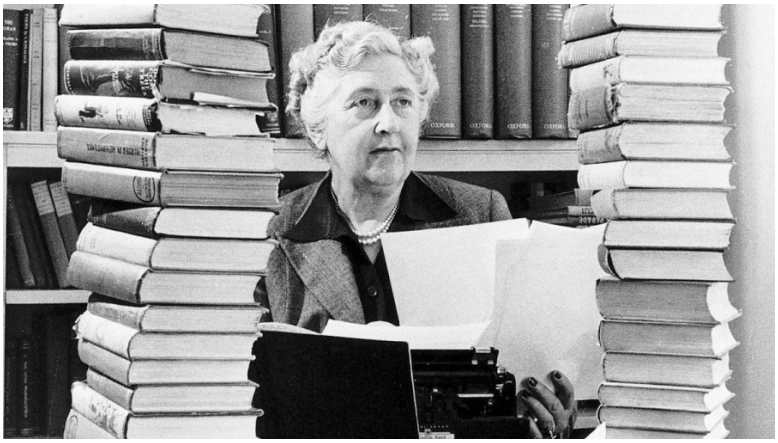
Nel 2009 é nata l'Associazione Giulia Ricerca che, in stretta collaborazione con le strutture sanitarie ed universitarie, ha lo scopo di sostenere progetti di ricerca e formazione diretti a medici, infermieri e psicologi in oncologia e psico-oncologia pediatrica.

Leonardo Baroncelli,

Francesco Lambertini

Il genio creativo di Agatha Christie

Agatha Christie può essere definita la madre del romanzo giallo e un pezzo di storia della letteratura del XX secolo. All'interno dei suoi romanzi ha inserito conoscenze ed esperienze personali che hanno reso i suoi manoscritti ancora più interessanti e coinvolgenti per i lettori. Ciò che troviamo nei suoi libri era infatti spesso tratto dalla sua vita. Agatha prese frequentemente spunto dalla sua infanzia, un momento per lei molto felice perché era circondata da donne forti ed indipendenti, che spesso ritroviamo nei personaggi delle sue opere. L'originalità dei suoi scritti la rende una scrittrice con tutte le carte in regola per entrare nelle scuole italiane. In un mondo come quello moderno, dominato dai media, l'opera di Agatha Christie è più facilmente compresa dal pubblico dei giovani grazie al cinema e alla televisione che propongono più volte le sue opere. Sono molte, infatti, le serie dedicate a Miss Marple e Poirot, anche se spesso le trasposizioni televisive non valorizzano completamente la sua scrittura. Infatti nei suoi scritti, anche se è presente una soluzione finale del giallo, l'ambiguità dei personaggi e l'assenza di figure rassicuranti creano una sensazione di dubbio e di incertezza nel lettore. Sebbene i suoi libri si concludano con la scoperta del colpevole, la Christie suggerisce che, per motivi diversi tutti i personaggi avrebbero potuto commettere lo stesso crimine. Tra i suoi principali racconti si ricorda *Assassinio sull'Orient Express*, che narra di un delitto all'interno di un vagone del treno. Un altro tema caro alla scrittrice era quello della pazzia e del sogno, affrontato anche nella raccolta "La casa dei sogni". Quello della Christie è un universo letterario cinico, amaro ed equivoco e trova in questo tema una sua espressione molto riuscita. La sua conoscenza dei veleni, acquisita durante la seconda guerra mondiale all'University College Hospital di Londra, viene messa a frutto in molti dei suoi romanzi, ancora una volta per sottolineare la crudeltà e il cinismo dell'essere umano. Il successo di Agatha Christie è ancora oggi straordinario ed è una delle autrici più tradotte in ogni lingua. Anche se gli adattamenti televisivi hanno avuto il merito di dimostrare il lato più duro, violento e contemporaneo della Christie, i suoi testi meriterebbero un'analisi più approfondita nelle scuole per comprendere meglio la profondità e la complessità della sua scrittura.



Myriam Fabbri

Il problema dei bambini soldato

I bambini soldato sono persone sotto i diciotto anni che fanno parte di un qualsiasi gruppo armato. Questi bambini possono anche non essere soldati ma cuochi, facchini o messaggeri.

Solitamente provengono da famiglie povere e spesso si arruolano per sfamare la famiglia e loro stessi. Il problema più esteso è in Africa ma è diffuso anche in Asia, America e Europa orientale (Bosnia, Cecenia, Kossovo).

I bambini subiscono molti danni e spesso tra ferite e malattie i danni psicologici sono i più terribili, i più comuni sono che hanno incubi frequenti, non riescono a integrarsi (anche in famiglia), le ragazze non si sposano per paura, sospettano di altri bambini pensando che siano nemici, non mantengono auto controllo al contrario degli adulti. Il reclutamento e l'utilizzo di bambini soldato sono una delle più pesanti violazioni delle norme che regolano i diritti umani nel mondo. L'Africa è spesso considerata l'epicentro del fenomeno dei bambini soldato: qui sembra esserci un legame quasi endemico tra bambini e guerra.

La Sierra Leone è spesso al centro del dibattito sui bambini soldato, perché in 10 anni di guerra civile, i bambini in combattimento hanno avuto un ruolo di primo piano. In Angola il 36 % dei bambini ha prestato servizio come soldato o ha seguito le truppe in combattimento. Dagli anni della guerra del Congo il numero dei bambini soldato è aumentato da 30.000 a 300.000. L'LRA ha rapito oltre 15 mila bambini per farne dei soldati e ha avuto nelle proprie file il combattente armato più giovane al mondo: un bambino di 5 anni. Anche il Sudan fa uso massiccio di bambini soldato. Le stime parlano di almeno 100 mila bambini, che prestano servizio su entrambi i fronti di una guerra civile che dura da 20 anni

Il Medio Oriente è un'altra area dove i bambini sono diventati parte integrante del conflitto. I bambini sono coinvolti in combattimenti di Algeria, Azerbaijan, Egitto, Iran, Iraq, Libano, Tagikistan, Yemen. I bambini al di sotto di 15 anni qui prestano servizio all'interno di gruppi islamici radicali. Gli adolescenti sono al centro al conflitto anche in **Palestina** e costituiscono il 70% dei partecipanti all'Intifada.

Per combattere questo problema nel 2000 è stato approvato un protocollo opzionale alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia che vieta ai paesi

aderenti di arruolare i bambini sotto i diciotto anni, mentre prima l'età di arruolamento era circa quindici anni.

Molte associazioni come l'UNICEF aiutano a combattere il problema allontanando i bambini dagli eserciti, assicurando loro l'accesso ai servizi sanitari e consentendo loro il reinserimento familiare.

Maria Dall'Arche, Silvia Gasparini, Antonio Bontempo

IL SIGNORE DELLE MOSCHE

Leonardo Baroncelli ed Emanuele Grandi in scena alla Sala Boldini

Foto di Marco, Caselli Nirmal

Venerdì 12 aprile, al teatro Boldini, per la stagione di Teatro Ragazzi, i giovani del laboratorio teatrale Cicimbù – zona teatrale della fondazione teatro Comunale di Ferrara saranno protagonisti dell'azione scenica "Il Signore delle mosche. Una partita aperta". Il Signore delle Mosche" racconta di un gruppo di ragazzi di diverse età sopravvissuti a una catastrofe . Erano sopravvissuti solo quattordici tra ragazzi e ragazze. Al risveglio si erano accorti che non c'era nessun adulto; quindi alcuni di loro avevano iniziato a festeggiare. Una ragazza del gruppo li aveva sgridati e tutti si erano azzittiti.

Per tutto il gruppo c'era bisogno di un capo che fosse forte e responsabile. Una ragazza voleva diventare il capo perché si sapeva confrontare con gli altri; un'altra, invece, si era proposta, perché voleva comandare su tutti. Ad alzata di mano i ragazzi avevano deciso chi fosse il capo: era la prima ragazza che si era proposta. Avevano iniziato subito ad applaudire; lei aveva detto che dovevano costruire dei rifugi per la notte e tutti si erano messi subito a costruire due capanne. Alla mattina successiva molti avevano fame; alcuni erano andati a procurarsi del cibo, un ragazzo a cercare dell'acqua, mentre gli altri erano rimasti a sistemare le capanne. Quando i ragazzi-cacciatori erano tornati, avevano fatto vedere come era stato ucciso l'animale, poi tutti avevano iniziato a mangiare. Mentre si sfamavano pensavano a quello che stavano facendo prima dell'esplosione e se i genitori fossero

sopravvissuti e se stessero bene. I cacciatori avevano iniziato a lamentarsi e il gruppo si era diviso in due: da lì era scaturita una lunga discussione durante la quale il leader dei cacciatori aveva detto al capo eletto di non essere più il suo capo. Alcuni ragazzi, che erano dalla parte dei buoni, sono andati dalla parte dei cacciatori per paura di essere uccisi. Subito dopo il leader dei cacciatori aveva dato l'ordine di abbattere sia le capanne che i propri compagni, che non si erano uniti a loro, uccidendoli come avevano ucciso la "bestia".

Emanuele Grandi

Una piaga nel mondo

IL DRAMMA DELLE SPOSE BAMBINE

Le spose bambine non hanno nessun potere di scelta sul loro futuro. Non hanno una normale infanzia e spesso sono vittime di abusi e violenze, tagliate fuori dalla famiglia, dagli amici e dall'istruzione. A decidere il loro destino sono le famiglie, a volte fin dalla nascita. Ogni anno 15 milioni di bambine si sposano e 70 mila di esse perdono la vita durante il parto. Ma il numero potrebbe essere più elevato visto che molte delle nozze con minori vengono celebrate solo con rito religioso (non riconosciuto dalla legge turca) e quindi non registrate ufficialmente. Le spose bambine appartengono a famiglie povere che vedono in queste unioni un possibile cambiamento di vita perchè, per loro, l'importante è riuscire a portare in famiglia uomini ricchi e importanti. Il tutto inizia così: abbandono scolastico, una volta sposate sono costrette a rimanere a casa a badare ai figli e accudire il marito, fare le faccende domestiche e non c'è alcuna possibilità che esse possano tornare a scuola. Spesso diventano madri a dodici anni e, a volte, muoiono di parto tra l'indifferenza di tutti. Questi matrimoni possono sfociare nei casi più estremi in delitti d'onore. In molti paesi orientali il sogno lontano di indossare l'abito bianco e unirsi all'uomo che si sono scelte diventa un incubo nel presente. Il Senato del Pakistan ha approvato una legge che prevede che, per contrarre matrimonio, è necessario avere 18 anni . La legge adesso prevede tre anni di carcere e un'ammenda di 10mila rupie (poco più di 600 euro) per i trasgressori.

Angelo Resciniti

AREA 51

Dopo anni di silenzio, sono state scoperte nuove testimonianze

L'Area 51, il posto più enigmatico al mondo, con i suoi 26.000 km quadrati, è una vasta zona militare del Nevada, nei pressi del villaggio di Rachel a 160 km da Las Vegas. Fondata ufficialmente nel 1954, come struttura top secret dove avrebbero dovuto svilupparsi aerei spia per la CIA (Central Intelligence Agency). Nel luglio 1947, sulla prima pagina del *Roswell Daily Record* si riferiva di un presunto disco volante catturato sopra un ranch della regione

di Roswell, e portato nell'Area 51 per uno studio ravvicinato. I militari USA dissero che il misterioso oggetto era in realtà un pallone meteorologico Per anni il governo statunitense ha negato l'esistenza dell'area fino a quando le immagini sovietiche hanno confermato, o almeno così si crede, la sua esistenza. La vera associazione di questo luogo con gli alieni esplose, tuttavia, negli anni '80, quando un uomo di nome Robert Lazar disse a un'emittente televisiva di Las Vegas di aver lavorato in un'area chiamata S-4 vicino all'Area 51, in cui si studiava la tecnologia dei dischi volanti caduti. Gli ufologi ritengono che nel cosiddetto Hangar 18 venga custodita un'astronave aliena e anche un extraterrestre. Fu il presidente Usa Barak Obama nel 2013 a parlarne pubblicamente per la prima volta chiamandola Area 51. Dopo anni di silenzio, sono state scoperte nuove testimonianze, risalenti a poco tempo fa, completamente dimenticate. Un uomo di nome Boyd Buschman, scienziato della base militare, poco prima di morire, registrò una video-testimonianza in cui svelava la verità sui progetti del governo statunitense e quello che accadeva realmente in quella base militare. Le notizie sono poi state cancellate dal governo e adesso rimangono ancora molti dubbi su cos'è, di cosa si occupa, quali sono le sue intenzioni e che cosa nasconde.

Sara Vitagliano

Come sono nati e perché ci crediamo ancora

Superstizioni e gesti scaramantici

La supertizione è una credenza di natura irrazionale che, secondo chi ci crede, possa influire sulla vita delle persone. Il termine superstizione deriva dal latino superstitiònem, composto da sùper (sopra) e stìtio (stato). Anche se molte persone non credono a questo genere di azioni propiziatorie, cercano comunque di evitare di passare sotto a una scala, per esempio. Il primo a creare riti propiziatori fu l'uomo di Neanderthal. Le superstizioni posso essere di due tipi:
quelle Positive, che portano "fortuna" (il quadrifoglio, l'arcobaleno l'agrifoglio ecc...), e quelle Negative, quelle che portano "sfortuna" (la rottura di uno specchio, l'ombrello aperto al chiuso ecc...). Esistono molte frasi scaramantiche come "in bocca al lupo" o "auguri", ognuna di esse ha un significato preciso. Le più diffuse superstizioni sono le seguenti:
CHIAVE: porta molta fortuna, se la trovi per strada, mettila sotto il cuscino e senz'altro si faranno sogni magnifici; IL GATTO NERO: quando un gatto di colore nero ti attraversa la strada è un brutto segno. Questa diceria è iniziata a diffondersi nell'epoca medioevale, quando si credeva che i gatti, specialmente quelli neri, fossero compagni delle streghe.

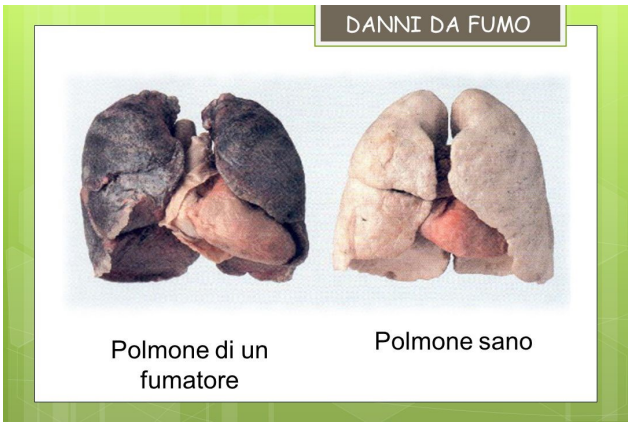
OMBRELLO: è uno delle superstizioni più conosciute, non si sanno le sue origini, ma come molti sanno, se si apre un ombrello al chiuso, si possono avere fino a 10 anni di sfortuna; SALE: se versato porta sfortuna, se ci si versa l'olio sopra la "sfiga" sparisce; LA SCALA: porta sfortuna a chi ci passa sotto; IL VENERDÌ: porta sfortuna, in particolar modo il venerdì 13, poiché nel 1307 in quel giorno Filippo il Bello ordinò che tutti i Templari fossero arrestati con l'accusa di eresia e ai Cavalieri furono confiscate le loro proprietà. Anche oggi in molti libri di genere horror la data più conosciuta è senza dubbio quella venerdì 13; LETTO: bisogna fare attenzione a scendere sulla destra (la sinistra è la parte di Satana, perciò porta sfortuna). Ho effettuato un sondaggio tra gli alunni della classe 2B.
La maggior parte ha risposto di non credere alle superstizioni anche se preferiscono evitare di compiere atti che si suppone portino sfortuna. I pochi che hanno risposto di credere, hanno azioni scaramantiche come la classica penna fortunata per il test, o l'oroscopo.

Matteo Palazzi

Dall'antichità ad oggi un vizio che ci ha sempre accompagnati

Segnali di fumo

Il vizio del fumo ha da sempre segnato la storia dell'uomo. La sua origine è antichissima e risale addirittura all'età del bronzo, come testimonia il ritrovamento di pipe in bronzo in alcuni scavi. Nell'antichità l'uso del tabacco era essenzialmente legato alla magia. Il fumo veniva considerato un elemento sacro e propiziatorio, oltre che un modo per entrare in contatto e comunicare con le divinità. I sacerdoti Aztechi, durante i riti, aspiravano il fumo, sfruttando così i poteri eccitanti o Ipnotici di determinate erbe. Con la scoperta dell'America ha ufficialmente inizio la storia del tabacco e del fumo. Furono i partecipanti alle spedizioni di Colombo che ne portarono le prime notizie. Rodrigo de Jeréz, un compagno di avventure di Colombo, potrebbe essere definito il primo europeo che imparò a fumare. In Italia giunse nel XVI secolo grazie al cardinale Prospero di Santa Croce. È questa l'epoca in cui il tabacco veniva utilizzato per rallegrare le feste o i balli organizzati da nobili e borghesi di ogni nazione. Presto nacquero anche i primi nemici del tabacco, tra cui il re Giacomo I, il quale vide nel fumo un vizio pericoloso per la salute dell'uomo, oltre che un'abitudine volgare. Promulgò una legge con cui ne proibiva l'uso e pose una tassa gravosissima sulla sua coltivazione. Fu una svolta, da quel momento in Francia i medici cominciarono a considerare il fumo un vizio dannoso, ma i governi avevano già organizzato monopòli e il coinvolgimento economico era troppo grande per poter eliminare il tabacco. Dopo la Guerra di Crimea, i reduci tornarono a casa con dei cilindretti di carta riempiti di tabacco, 'creati' dai soldati musulmani: le sigarette. Questa nuova moda si diffuse rapidamente in tutta l'Europa, strappando il primato di pipa e tabacco da masticare o annusare. Intanto i primi studi sulla tossicità del fumo erano stati avviati dall'inizio del secolo: nel 1908 in Inghilterra vigeva già una legge che proibiva la vendita di tabacco ai minori di 16 anni; alla fine della Seconda Guerra Mondiale c'erano prove che i fumatori erano a rischio di Tumore ai polmoni; nel primo ventennio del '900 era già stato scoperto il rapporto tra fumo e problemi cardiovascolari. Il fumo è un prodotto della combustione incompleta del tabacco e della carta che lo avvolge, è costituito da almeno 4.000 sostanze volatili, spesso anche irritanti. Le conseguenze negative sono ben note da tempo e si registrano soprattutto per il fumo attivo ma anche per quello fumo passivo, cioè inalato involontariamente dalle persone che si trovano spesso a contatto con fumatori. I fumatori regolari ed occasionali in Italia si stimano all'incirca in 11 milioni, di questi ogni anno circa 90.000 persone muoiono principalmente a causa di tumore (in primo luogo ai polmoni), infarto cardiaco e sclerosi delle arterie.



Cristiano di Benedetto

Leonardo Zucchini